

VERBALE

CONFERENZA DEI SERVIZI

Convocata con nota prot. n. 696 del 11/01/2019

FERMO, 21/01/2019

(verbale n. 7)

OGGETTO: Impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** — Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento "autorizzatorio unico regionale" ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 di **Valutazione di Impatto Ambientale** e di modifica sostanziale dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** – Installazione di discarica (D1) - "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)"

Sono presenti:

- Impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (soggetto richiedente): Dott.ssa Pamela Marconi (impiegato tecnico); Dott. Geol. Massimo Basili (progettista); Ing. Fabio Conti (consulente – progettista); Dott. Geol. Fabio Del Moro (progettista); Dott. Matteo Petrelli (consulente – Studio Iges S.r.l.).
- PROVINCIA DI FERMO - Settore Ambiente: Dott. Roberto Fausti; Dott. Federico Maravalli (funzionario tecnico); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo tecnico).
- COMUNE DI FERMO – Settore LL.PP. – Ambiente – Urbanistica: Geom. Fabrizio Rucci (istruttore direttivo).
- ARPAM – Dipartimento provinciale di Fermo: Dott. Giampaolo Di Sante (collaboratore tecnico).

Assenti pur se regolarmente convocati:

- Regione Marche – P.F. Tutela del territorio - Fermo
- ASUR n. 4 di Fermo – Dipartimento di prevenzione
- Comune di Monterubbiano
- Comune di Ponzano di Fermo

I lavori della conferenza dei servizi si aprono alle ore 10.00 circa con la verifica dei presenti

Come stabilito con la nota di convocazione, nella seduta odierna si esaminano gli elaborati progettuali aggiornati forniti dall'impresa proponente sulla base di quanto era emerso nel corso delle precedenti sedute della conferenza dei servizi. Con la Relazione Tecnica ricognitiva datata 8/1/2019 l'impresa riepiloga gli elaborati presentati al fine di dare informazioni e chiarimenti:

1. Si prende atto della la nuova planimetria Tav.14 "Punti di monitoraggio" Rev.2 (all. 25) con tutti i punti di monitoraggio previsti per i controlli periodici da effettuare sulle varie matrici ambientali, sia ai fini della VIA sia dell'AIA.
2. Al fine di assicurare la popolazione residente in zona, si prende atto e si introdurrà come prescrizione - dell'impegno dichiarato dall'impresa circa l'invio del calendario degli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), entro il 31 dicembre di ogni anno non solo alle Autorità competenti, ma anche ai Comuni di Ponzano di Fermo e di Monterubbiano. Allo stesso modo, anche i risultati dei monitoraggi dell'anno precedente, saranno inviati, entro il 31 maggio, alle Autorità Competenti e ai due Comuni interessati; viste le perplessità e le difficoltà legate alla lettura dei dati

all'interno del PMC, per i due Comuni verrà predisposto anche un documento di sintesi, facilmente leggibile, relativo alla sola qualità dell'aria. Infine, per mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alla qualità dell'aria, l'impresa pubblicherà sul proprio sito web i dati dei monitoraggi effettuati, entro 60 giorni dalla data di fine campionamento.

2bis. Si concorda che per l'emissione E1 venga adottato il valore limite di 20 mg/Nmc per l'ammoniaca, mentre per il nuovo punto E2, considerando che la portata dell'emissione prevista da progetto (circa 30 Nmc/h) non è sufficiente ad effettuare una misura significativa, non si propongono limiti in emissione. La scheda AIA relativa alle emissioni deve essere aggiornata con le frequenze semestrali per il monitoraggio di H₂S e dell'ammoniaca, anche il PMC è da modificare uniformando le diverse diciture utilizzate.

3. Si prende atto delle nuove planimetrie delle acque All.27 e All.29.

4. Si esamina il nuovo schema a blocchi, con l'apporto delle modifiche.

5. Con l'allegato 34 viene ripresentata la Relazione Tecnica circa lo stato di fatto e di progetto delle acque, da approvare con l'atto finale. Si evidenzia il secondo scarico da inserire in autorizzazione con i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale.

6. Si esamina il Piano di Gestione operativa (all. 36) , facendo riferimento anche ai punti 16, 17 e 18. A pag. 20 il capitoletto "Rifiuti in ingresso da conferimenti esterni richiesti in autorizzazione = 50.000 Tonnellate" deve essere modificata sia con riferimento a conferimenti esterni che al quantitativo di 50.000 tonnellate che invece sono 25.000. Per il resto (reimmissione concentrato, gestione biogas, ecc.) non ci sono osservazioni.

7 Si prende atto della planimetria Sez.A "Tavola stoccaggio terre" (All.37).

8. I computi metrici sono stati aggiornati e dovranno essere recepiti, laddove compatibili, nel piano finanziario.

9. Si prende atto di Piano di ripristino (all. 38) aggiornato rispetto alla versione del 2008.

10. Il Cronoprogramma (all. 40) sostituisce i precedenti contenuti nei vari elaborati.

11. Il Piano di Monitoraggio e Controllo e le schede AIA (E ed F) sono stati aggiornati a seguito del nuovo assetto progettuale, che prevede un nuovo scarico delle acque reflue industriali provenienti dalla raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali.

12. in ordine alla potenzialità del TMB è stato predisposto l'all. 41. Potenzialità oraria: 15 ton/h per la fase di selezione e trattamento meccanico (TM). Per il trattamento biologico (TB) della FOSRU si introduce il controllo (semestrale) dell'Indice Respirimetrico Reale alla fine della fase di biostabilizzazione che il progettista prevede di compiere in 18 giorni (vedere linee guida Regione Lombardia). Anche il PGO è da correggere per l'indicazione della potenzialità del TMB. Il dott. Maravalli propone un frequenza maggiore (trimestrale) per la verifica dell'Indice Respirimetrico in quanto un'eventuale trattamento incompleto aumenta la presenza di emissioni odorigene.

13. Il Piano di Monitoraggio e Controllo risulta aggiornato.

14. Elenco rifiuti corretto.

15. In relazione alle emissioni diffuse l'impresa ha proposto l'aggiornamento della tabella 11 pagina

121 della Relazione generale seguendo le indicazioni riportate nel BREF del 2017.

16. Discussa nell'esame del punto 6.

17. Discussa nell'esame del punto 6.

18. In parte discussa nell'esame del punto 6; per quanto riguarda invece il protocollo di accettazione dei rifiuti in discarica per la verifica del parametro IRDP, l'impresa non ritiene necessario, allo stato attuale, applicare la Linea Guida ISPRA n° 145/2016 in quanto non ancora recepite mediante apposito DM.

19. L'elenco dei rifiuti ammissibili in discarica, contenuto nell'allegato al Piano di Gestione operativa Sez.A: "Piano gestione operativa" _Rev. 1 (all.36) è stato rivisto sia in base al nuovo EER ed alle indicazioni emerse nella seduta della Conferenza del 12/12/2018.

20. Esaminato il documento all. 42 con le BAT: non ci sono osservazioni.

L'ARPAM si impegna a verificare l'idoneità del modello di calcolo utilizzato e la sua corretta applicazione in ordine alla valutazione previsionale dell'impatto atmosferico.

Si esaminano le osservazioni fornite dall'ARPAM con nota prot. n. 43409 del 20/12/2018, verificando che l'impresa le ha recepite nella predisposizione degli elaborati aggiornati. Si riportano di seguito le prescrizioni gestionali evinte dalla medesima nota:

- Al punto di nuovo scarico di acque reflue industriali provenienti dalla raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali, provvisto di pozzetto fiscale, dovrà essere rispettato il limite di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'immissione in corpo idrico superficiale per i parametri COD, SST, BOD5, Idrocarburi totali, Azoto nitrico, Azoto ammoniacale e Tensioattivi totali.
- L'entrata in vigore dei nuovi limiti e delle nuove frequenze, in applicazione delle BATC di cui al Regolamento Europeo n° 2018/1147/UE, dovrà avvenire a partire dall'adeguamento dell'impianto tecnico di depurazione alle modifiche progettuali previste ed approvate con il presente procedimento;
- Tutti i pozzetti di ispezione e di controllo interni agli impianti di trattamento delle acque reflue, connessi agli scarichi S1 ed S2 devono essere sempre mantenuti accessibili al controllo;
- Il sistema di disinfezione degli scarichi di acque reflue industriali dovrà essere regolato al fine di evitare eccessi di acido peracetico (avente codice di pericolo H410 come da scheda tecnica allegata alla documentazione integrativa). La regolazione della somministrazione di acido peracetico e la manutenzione del sistema di disinfezione dovranno essere riportate in appositi registri e tenute a disposizione dell'autorità di controllo;
- La potenzialità depurativa dell'impianto (D8) dovrà essere impiegata prioritariamente nel trattamento del percolato di discarica e, soltanto in via residuale, per i reflui di processo derivanti dal ciclo di lavorazione aziendale;
- Nell'eventualità che siano riscontrati nelle acque sotterranee valori di concentrazione di parametri analitici superiori ai livelli di guardia dovrà essere dato avviso all'Autorità competente ed

all'ARPAM entro le 72 ore successive all'accertamento;

- I laghetti attualmente utilizzati come stoccaggio del percolato, a seguito della realizzazione delle fasi progettuali e quindi della realizzazione della nuova vasca di stoccaggio del percolato avente capacità di circa metri cubi 825, dovranno essere utilizzati esclusivamente in condizioni di emergenza a partire dalla realizzazione e collaudo della nuova vasca (come peraltro stabilito in sede di conferenza dei servizi tenutasi in data 15/11/2018);
- L'ubicazione dei rifiuti prodotti dovrà rispettare quanto rappresentato nell'elaborato di progetto Tav. 16 "Planimetria con indicazione delle aree di deposito rifiuti";
- L'esercizio della discarica dovrà essere conforme alle indicazioni e modalità di cui al Piano di Gestione Operativa ed al Piano di Sorveglianza e Controllo;
- La gestione del compost di qualità, nella fase di stabilizzazione e raffinazione, in connessione con quanto previsto nella BAT n° 13 del Regolamento Europeo 2018/1147 UE, dovrà avvenire in una struttura chiusa, adeguata al contenimento degli odori, e con apertura delle porte esclusivamente all'occorrenza, onde evitare la dispersione dei cattivi odori e di portare ad una diminuzione dell'efficienza del sistema di aspirazione dedicato agli impianti.
- Tutte le disposizioni tecniche di cui al D.Lgs. 36/03 si intendono BAT di settore per l'impianto di discarica e devono essere applicate nella loro totalità;
- I rifiuti in attesa di riscontri analitici prima della loro deposizione nel corpo discarica dovranno essere confinati nell'area denominata di "Quarantena", tramite cassoni scarrabili, coperti ed adeguati agli agenti atmosferici;
- Ai sensi di quanto disposto all'art. 6, comma 7, lett. "b" del DM 27/09/2010, i materiali non pericolosi a base di gesso (codice CER 17.08.02) non devono essere depositati in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.

Nell'atto autorizzativo si dovranno individuare le fasi transitorie nel corso delle quali si applicheranno i limiti e le prescrizioni vigenti in attesa della piena operatività dei vari impianti soggetti a modifica e/o a miglioramenti.

La Conferenza aggiorna i lavori alla prossima seduta che verrà convocata con nota separata.

I lavori si sospendono alle ore 14 circa.

Il verbalizzante: Geom. Luigi Francesco Montanini

Il Dirigente: Dott. Roberto Fausti

